

Allo studio del Comune una «carta» elettronica per la sanità

CASAGIOVE. Partirà da Casagiove, se il consiglio comunale sarà d'accordo nella riunione di questa sera, la prima sperimentazione in campo informatico del «Check - Up Card», un sistema fondato sulle tecnologie avanzate e che riunisce in sé la funzione di Carta del cittadino e di Libretto sanitario individuale.

L'interlocutore del progetto è il comune alla porte del capoluogo, che dovrà nell'arco di un anno studiare ed elaborare una carta laser che avrà la dimensione di una carta di credito ed una capacità di memoria di 3 - 4 megabytes equivalenti a 200 immagini e 900 pagine di dati. L'operazione dovrebbe combinare due esigenze sentite dall'utenza, la memorizzazione dei dati anagrafici ed insieme l'utilizzo di una cartella clinica personale tascabile, necessaria, per più usi, contenendo tutte le informazioni relative all'anamnesi clinica del paziente, con gli eventuali referti diagnostici.

L'idea è nata da una intuizione della società napoletana Gesan, di cui è responsabile il dr. Pasquale Russo, originario di Casagiove, che ha recepito le istanze provenienti innanzitutto dagli ambienti più qualificati del Ministero della Sanità, ma anche rispondendo al dibattito sempre più acceso che si è aperto a livello nazionale sul rapporto tra sanità e informazione. Il Progetto Casagiove 3500, si chiamerà così perchè la città è identificabile su scala 1:35, si proporrà come esperimento non solo a livello locale. I risultati saranno un campione per una assistenza sanitaria più efficiente, dove sarà possibile controllare la spesa farmaceutica e della diagnostica, ridurre la durata delle degenze ospedaliere, consentire uno sviluppo programmato della prevenzione.

Per ottenere questo obiettivo ci sarà perciò bisogno della collaborazione e del coordinamento tra diversi enti e istituzioni. Oltre al comune sarà chiamata in causa in primo luogo l'Asl che dovrà provvedere con il proprio management all'organizzazione del progetto; l'ordine dei medici, con i medici di base che saranno i primi informatori dell'utente; i presidi sanitari privati e le aziende territoriali che parteciperanno all'azione divulgativa attraverso i propri dipendenti. In pratica, quindi, dovranno essere affidate alla carta laser, in campo anagrafico e sanitario, tutte le funzioni